

Se non vi convertite, perirete tutti

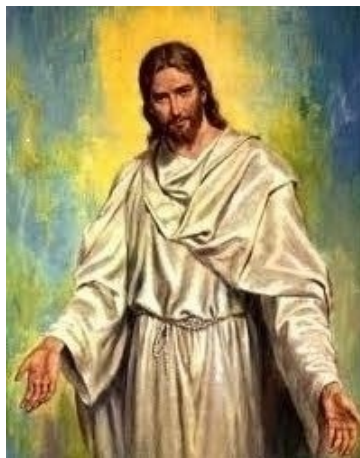
(Lc 13,1-9)¹

III Domenica di Quaresima - Anno C

📖 LC 13, 1-9

¹In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? ⁸Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime ⁹e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».



Anche Gesù ha pregato levando le mani in alto.
Non le solleva bene perché sono ricolme di tutti i nostri vili tradimenti

✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Ogniquale volta nei Vangeli Gesù agisce liberando le persone, subito intervengono i nemici della libertà, come in questo caso, nel Vangelo di oggi. Probabilmente, Gesù, prima del duplice (= doppio) detto *se non vi convertite, perirete tutti* avrà detto “perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?” Gesù

¹ CCC *Catechismo della Chiesa Cattolica* ed. Vaticana, nn. 2850-2854 [Il Male e il Maligno ostacolano la via della salvezza].

- ✚ vuole emancipare le persone,
- ✚ vuole renderle mature,
- ✚ non infantilmente religiose,
- ✚ e sempre dipendenti dal pensiero di un'autorità, di un capo,
- ✚ e sempre incapaci di discernere² su cosa fare, su quello che è bene, su quello che è male
- ✚ e avere sempre bisogno del parere autorevole di qualcuno.

Gesù invita a ragionare con la propria testa. E questo è estremamente pericoloso specialmente nell'ambito religioso, quando Gesù insegnava.

Il Vangelo di oggi mette insieme:

- un episodio cronachistico di quel periodo (l'uccisione di diciotto persone per il crollo di una torre e il minaccioso racconto (per la vita di Gesù) del massacro dei pellegrini della Galilea ordinato dal feroce re Erode).
[Al tempo di Gesù per Galilei non si intendevano soltanto le persone provenienti da quella regione, ma le teste calde, i rivoltosi, gli zeloti, i rivoluzionari, i terroristi dell'epoca che erano quasi tutti della Galilea. Si ricordavano ancora le gesta di Giuda il Galileo, come troviamo negli Atti degli Apostoli... e Gesù veniva dalla Galilea!]
- la parabola del fico.

Abbiamo detto che Gesù è stato minacciato, ma Gesù, conoscendo il tempo della sua "ora", racconta la parabola del fico sterile [Luca non la situa durante la settimana santa, in cui Mt e Mc parlano del miracolo che fa seccare l'albero].

La parabola, anch'essa, è un incitamento alla conversione e quindi oggetto di indulgenza e di misericordia.³

✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Per situare la pericope odierna vorrei, adesso, presentare una divisione strutturale del Vangelo secondo il cardinal Martini:

- A. il Vangelo, lieto annuncio della salvezza, è rivelato in Gerusalemme (cc. 1-2 infanzia di Gesù);
- B. poi il Vangelo è rivelato in Galilea (cc. 3,1-9,50);
- C. Gesù ritorna a Gerusalemme per compiere la salvezza [il tempo dell'esperienza cristiana (9,51-19,28);
- D. la salvezza si compie a Gerusalemme [il tempo del compimento: la Pasqua a Gerusalemme (19,29-24,53)].

² La Gaudium et Spes (GS) n.16 recita: "L'uomo ha una legge scritta da Dio nel suo cuore ... la coscienza è il sacrario (= luogo o oggetto per custodire ciò che è sacro; per esempio la vaschetta per le purificazioni) dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio". Il discernimento avviene nella nostra coscienza morale: vedi CCC *Catechismo della Chiesa Cattolica* nn. 1780, 407; p. 1615 [*Discernimento*].

³ Misericordia è ... Leggi la nota 5

Mi soffermo anche sulla preparazione alla missione (cc. 3,1-4,13) di cui abbiamo parlato nel Tempo Ordinario.

1. (3,1-4) il senso lucano della storia: le potenze del mondo sono strumento di Dio.
2. (3,2-18) il Battista chiude il ciclo dell'AT; viene arrestato (3,30) prima che Gesù (il NT) sia da lui battezzato (31^b).
3. Nel suo Battesimo Gesù prega (21), tema caro a Luca [nella mia Prima Lectio di Quaresima trovi un elenco di 7 punti in cui Gesù prega].
4. La genealogia di Gesù (3,23-28) parte da Adamo, l'uomo creato dalla terra; e Lui, Gesù, è l'uomo nuovo, il salvatore di ogni uomo (universalismo lucano 3, 23-38).
5. Le tentazioni 4,1-13: la terza, sul pinnacolo a Gerusalemme 4,9, è il preludio dell'ultima vittoria sul laccio della morte tesogli da Satana 22,3.53 e 4,12.

1. **Gesù è guidato dello Spirito Santo** [Lc 1,15.37.65; 3,22; 4,1.14.18; 10,21; 11,13; 24,49; At 1,7-8; 2 ...].
2. **La salvezza si compie oggi in Gesù Kyrios⁴** [Lc 2,11; 4,21; 5,26; 19,5.9; 19,42; 23,43; At 13,33].
3. **La via di Gesù è anche la via del discepolo. La via della salvezza** [Lc 1,69.71.77; 2,11.30 ... At 4,2].
4. **Gerusalemme è sacramento della salvezza donata da Dio** [Lc 1,5; 9,31; 13,33; 18,31; 19,11; 24,27].
5. **Pasqua** [Lc 9,51; 24,45].



La vignetta è attuale: prepariamone, in piccoli gruppi, delle altre di contenuto biblico. Coinvolgiamo anche catechisti e ragazzi dell'AC o dell'Oratorio o Scouts

Il tempo quaresimale con le sue tre “**P**” *parola penitenza preghiera* è iniziato nel deserto di Giuda con la **Prima domenica** e tre personaggi: lo Spirito, Gesù, il tentatore.

La Seconda domenica ci ha fatto salire sulla collinetta, pomposamente chiamata monte Tabor (perché sul monte sta Dio) perché vedessimo ed ascoltassimo

⁴ *Kyrios* è la traduzione greca di Adonai il nome col quale gli Ebrei leggevano il sacro tetraedo YHWH; *Christòs*, Cristo, è la traduzione dell'ebraico *Maschjakh* = unto; da questo deriva l'italiano *Messia*

la Trinità (vedi articolo di Ravasi sul sito). I personaggi sono sei: Gesù, l'AT, il NT, i tre discepoli.

La Terza domenica ci mostra come opera Gesù: alle persone semplici Egli fa capire che non debbono farsi irretire dai potenti {vedi la seconda tentazione}; in 12,1 leggiamo *guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia* (= atteggiamento e/o comportamento di chi pretende di possedere qualità o caratteristiche di cui si vanta per ingannare gli altri uomini).

Mentre le istruzioni ai discepoli (capitolo 12) concernono la vigilanza e la fedeltà al Maestro, in attesa del suo ritorno glorioso, qui Gesù si rivolge alle folle invitandole a riconoscere i segni dei tempi a a convertirsi.



Questa orazione potrebbe servire anche come biglietto di invito ai nostri incontri



Chi è quest'uomo? È Elia sotto il ricino?
O il cespuglio ci fa pensare alla parabola del fico?

Il messaggio dei testi biblici odierni è focalizzato **sul tema della conversione**.

La prima lettura (Es 3,1-8a.13-15) ci mostra Dio che appare prima come un angelo e poi come voce che conosce l'uomo perché ripete due volte il nome di Mosè. Dio vuole liberare dal male il popolo che Egli ha scelto come suo e, prendendo l'iniziativa, affida a Mosè la missione di guidare il popolo verso la libertà e la terra promessa. La rivelazione del nome è il segno decisivo per l'autenticità della visione e della missione.

Il salmo responsoriale⁵ è il 102 nella liturgia (103 nella traduzione greca), vv.1-4.6-8.11. Il salmista elenca tutti i segni della bontà del Signore, dal perdono dei peccati e dalla guarigione della malattia (ritenuta un castigo divino per i peccati commessi) fino alla misericordia verso ogni categoria di uomo e alla benedizione per tutte le schiere angeliche.

La seconda lettura (1Cor 10,1-6.10-12) completa il tema della conversione. Agli Ebrei che, usciti dall'Egitto, attraversarono il mare, si cibano della manna e si dissetano dell'acqua scaturita dalla roccia per piacere a Dio, l'apostolo nel v. 11 ricorda che divennero idolatri (il vitello d'oro) e morirono nel deserto. Il versetto 11 fa il parallelo tra Israeliti esodati e l'ammonimento ai cittadini di Corinto.

Il Vangelo, nel versetto 1 con la parola *alcuni* ci fa capire che il racconto del massacro dei Galilei era una minaccia. Alla minaccia ricevuta, "i Galilei qui da noi fanno una brutta fine", Gesù, un Galileo che veniva da quella regione, risponde: "Attenti, siete voi a fare una brutta fine se non cambiate l'orientamento della vostra vita". Poi a questi e a quanti vedono una relazione tra il peccato e il castigo, cioè vedono queste disgrazie come un castigo di Dio, Gesù annuncia che l'azione di Dio con i peccatori

- non è punitiva,
- non è distruttiva,
- ma vivificante (= dà la vita) e
- ci dà la sua interpretazione per i fatti di cronaca nera. I morti non erano più peccatori di coloro che si erano salvati! ***Non ci si converte una sola volta, ma ogni giorno si deve trovare l'occasione per ritornare a Dio, per riconvertirsi.***⁶

Il fico infruttuoso poi è figura dell'istituzione religiosa di Israele. Gli ascoltatori di Gesù conoscevano di certo i profeti. Rileggiamo Osea 2,14; 9,10.16; Ger 5,17; 8,4-13; 24,1-10; 29,7; Michèa 7,1; Aggeo 2,19; Abdia 3,17; ma anche Nm 20,5; Sal 105,33. Tutti devono convertirsi!

Gesù, il contadino/lavoratore della vigna, non fa il giustiziere, ma supplica per il suo popolo e per ogni comunità perché è venuto incarnandosi non a giudicare, ma a vivificare, a donare la vita. Gesù si impegna per la comunità *vedremo se porterà frutti* [dopo tre anni i fichi erano ritualmente puri ed andavano portati come primizia ai sacerdoti]. Gesù zappa e concima; dona al fico sterile il suo lavoro e l'aiuto esterno del concime, il lavoro dell'uomo necessita della grazia⁷ divina perché ci siano

⁵ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 509 [citazione di brani neotestamentari sulla **misericordia**]; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora, 2013, p. 989 [Box: settimana di preghiera col Salmo dell'amore]

⁶ Vedi sul sito del CAB *La conversione*. nella Sezione «Documenti del CAB/Approfondimenti/Fondamenti» alla pagina web http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=92&Itemid=192.

⁷ Vedi sul sito del CAB *La Grazia* nella Sezione «Documenti del CAB/Approfondimenti/Spiritualità» alla pagina web

risultati positivi. Senza Dio non possiamo far nulla: infatti in Lc 1,36-37 *nulla è impossibile a Dio*.



La vignetta ritagliata potrebbe essere il materiale per un puzzle sulla carità/amore

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

In quello stesso tempo: siamo nel *kairòs* perché è il tempo del ministero di Gesù che l'annuncio rende contemporaneo a chiunque ascolti.

Siamo nel *kairòs*: Gesù non formula giudizio di condanna sulla condotta del re, ma rivolge l'invito alla conversione per tutti.

Se non vi convertirete: il peccato, ovvio in Erode e smascherato nella vittima, è trasferito anche sugli uditori. Il male, visto sul volto altrui, fa da specchio al nostro e ci chiama alla conversione, in greco *metànoia* letteralmente significa 'cambiar mente' affinché le scelte umane cambino direzione; dal male al bene, dalla menzogna alla verità. Questo detto di Gesù è un invito a compiere una scelta radicale per il bene e per il Vangelo.

Appello alla conversione: lo troviamo anche nelle predicazioni di Giovanni il Battista (3,3.8); di Gesù (5,32; 10,13; 11,32; 15,7.10) e della Chiesa (At 2,38; 3,19).

Mettiamo in comune le nostre riflessioni

Partendo dalla parabola del fico sterile, chiediamoci: qual è l'insegnamento di Luca sulla pazienza⁸ di Dio? (lento all'ira e grande nell'amore Nm 14,18; Sal 102, 8).

CREDO IN GESÙ CRISTO NOSTRO SIGNORE

Il nome "Signore" indica la sovranità divina.

Confessare o invocare Gesù come Signore è credere nella sua divinità. Nessuno può dire "Gesù è il Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo (1 Cor 12,3; Cat. Chiesa Cat. n. 455).

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=88&Itemid=192&limitstart=5.

⁸ DUFOUR *Dizionario di Teologia Biblica*, ed Marietti, pp.873-877 [Pazienza]; testo ancora validissimo

- **Gesù è Signore** perché tutto è suo in quanto Figlio di Dio. Egli ha posto in essere tutte le cose.
- **Gesù è Signore** perché ha dato la vita per gli uomini meritando per essi il dono dello Spirito che li libera dalla schiavitù del male e li rende e li fa vivere da figli di Dio.

L'appellativo Signore dato a Gesù rappresenta la più alta affermazione della Sua grandezza. Esso comprende i fatti più grandi e importanti della sua vita e cioè l'Incarnazione, la Passione, la Morte e la Sua gloriosa Risurrezione. Il termine Signore, *KYRIOS*, esprime, soprattutto,

1. la relazione esistente fra Cristo e la sua comunità e
2. fra Cristo e i singoli credenti.

Proclamare Gesù Signore significa:

1. accogliere la sua proposta di salvezza,
2. riconoscere che alla fine dei tempi la sua "Signoria" conseguirà la vittoria piena su tutte le forze del male.

A quanti l'accettano Gesù fa dono del Suo Spirito per mezzo del quale sono resi suoi fratelli, figli di Dio.

Nella traduzione greca dei libri dell'Antico Testamento, il nome ineffabile sotto il quale Dio si è rivelato a Mosè, YHWH, è reso con "Kyrios" (Signore).

Da allora Signore diventa il nome abituale per indicare la stessa divinità del Dio di Israele.

Il Nuovo Testamento utilizza in questo senso forte il titolo di "Signore" per Dio Padre, ma, ed è questa la novità, anche per Gesù riconosciuto così Egli stesso come Dio (Cat. Chiesa Cat n. 446).

Attribuendo a Gesù il titolo divino di Signore, le **prime confessioni di fede della Chiesa** affermano, fin dall'inizio, che

1. la potenza, l'onore e la gloria dovuti a Dio Padre convengono anche a Gesù, perché Egli è di "natura divina" (Fil 2,6) e che
2. il Padre ha manifestato questa signoria di Gesù
 - risuscitandolo dai morti ed
 - esaltandolo nella sua gloria (Cat. Chiesa Cat n. 449).

La signoria di Gesù non comporta un primato di dominio e di soggiogamento dell'uomo. Gesù, il Signore, si schiera contro ogni potere umano che miri ad asservire l'uomo e contro ogni idolo che l'uomo erige nel suo cuore.

La signoria di Gesù si esprime nell'umile servizio ai fratelli, nello spendere e nel dare la sua vita per loro. *Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi.*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. **In verità, in verità vi dico**: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica (Gv 13,1-17).

Innestati nelle sue piaghe sanguinanti e gloriose, i figli di Dio vivono di Lui e condividono la sua vita.

Con la forza del suo Spirito essi possono vivere in pienezza la vita nuova di figli di Dio già in questa terra e poi per tutta l'eternità in cielo.

PREGHIAMO CON LA COLLETTA

*Padre, santo e misericordioso,
che mai abbandoni i tuoi figli
e riveli ad essi il tuo nome,
infrangi la durezza della mente e del cuore,
perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli
i tuoi insegnamenti
e portiamo frutti di vera e continua conversione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo
che è Dio e vive e regna con Te
nell'unità dello Spirito Santo.
Amen*